



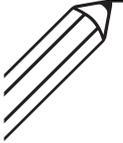
Testimoni

Il senatoconsulto de Bacchanalibus

Livio, *Storia di Roma dalla fondazione*, 39, 14, 6-10; *Römische Inschriften*, p.39, Stoccarda 1988.

La repressione dei culti orgiastici in onore di Bacco-Dioniso è documentata sia dal racconto dello storico Livio, sia dal ritrovamento di un'iscrizione contenente il decreto del senato, trovata nel 1640 a Tiriolo (Catanzaro). In quest'ultima si danno le opportune istruzioni alle comunità locali.

Il senato affida ai consoli l'inchiesta straordinaria sui Bacchanali e sui riti notturni; dispone che siano prese misure per cui la vicenda non comprometta i due accusatori, Ebuzio e Fecennia; fa attirare altri accusatori con la promessa di ricompense, rintracciare i sacerdoti di quei riti, uomini o donne che siano, non solo a Roma ma anche in tutti i mercati e i luoghi di riunione, in modo che siano in mano ai consoli; fa decretare nella città di Roma (inviando editti in tutta l'Italia) che nessuno già iniziato ai riti bacchici possa partecipare a una riunione rituale, o compiere atti legati a quel culto; decide di colpire anzitutto quanti si erano riuniti ed avevano



Gli attrezzi dello storico

- È corretto dire che, nel racconto di Livio, la decisione di reprimere i riti dei Bacchanali fu originata dalla denuncia di alcuni cittadini?
- C'è nel brano di Livio un riferimento esplicito all'iscrizione riportata: quale?
- Quali erano i timori principali che spinsero il senato a prendere questo drastico provvedimento?
- Qual è la pena prevista per chi partecipa, contro il volere delle autorità, ai bacchanali?

prestato giuramento di compiere stupri o delitti. Così si pronunciò il senato. I consoli ordinarono agli edili curuli di rintracciare tutti i sacerdoti di quel culto, di metterli in libera custodia e mantenerli a disposizione per l'inchiesta; gli edili della plebe si dovevano invece accertare che non si tenessero riti in segreto. Ai triumviri capitali fu ordinato di collocare delle guardie per la città; di sorvegliare che non si verificassero delle riunioni notturne, e per proteggersi dal rischio d'incendi ciascuno dei quinqueviri, ausiliari dei triumviri al di là e al di qua del Tevere, sarebbe stato preposto agli edifici del proprio quartiere.

[...] Riguardo ai Bacchanali sono state approvate le seguenti disposizioni per gli alleati.

Nessuno di loro partecipi a un bacchanale. Coloro che eventualmente affermino di dover prendere parte a un bacchanale si rechino a Roma presso il pretore urbano; ascoltate le loro parole, sulla questione delibere il senato, purché alla seduta siano presenti non meno di cento senatori.

Nessun cittadino romano o di nome latino o alleato si avvicini alle baccanti, a meno che in precedenza non si sia recato dal pretore urbano e al riguardo si sia espresso il senato, purché alla seduta siano presenti non meno di cento senatori.

[...] Nessuno celebri riti né in pubblico né in privato né fuori del territorio cittadino, a meno che si sia recato dal pretore urbano e al riguardo si sia espresso il senato, purché alla seduta siano presenti non meno di cento senatori. Questo il parere del senato. [...]

Di quanto precede date pubblica lettura per almeno tre giorni di mercato; e affinché siate a conoscenza del decreto del senato, esso ha decretato per chi agirà in modo contrario a quanto scritto sopra la pena capitale [...].

TRAD. F. NANNI IN ELOGIO DELLA POLITICA, CENTRO STUDI "LA PERMANENZA DEL CLASSICO", BOLOGNA 2008.